31 32

Illmo Sig. Sig. Prone Colmo

L'Emo Sig. Card. Segretrio di Stato è abbastanza intelligente della materia per esserli assicurato, che l'articolo delle Effemeridi mi fa torto, onde son persuaso, che possa aver influito nella ritrattazione dell'Effemeridista. Penso dunque di ringraziarlo, e nello stesso tempo accennargli che altro non manca a scoprir tutto il complotto, che sapere qual sia quell'amico del Sig. Palcani, che da Bologna ha mandato al Sig. Ab. Guiduzzi quell'articolo. Lascieremo poi a lui il giudicare se l'affare meriti, o no la pena di metter in chiaro anche questo punto. Intanto ringrazio con tutto l'animo V. S. Illma de' lumi, e suggerimenti datimi, e dell'interesse che si degna di prender pel mio decoro, e che è per me d'un grandissimo conforto. Non farò uso delle sue lettere se non necessitato; e spero bene che tale necessità non verrà, poichè i rei scoperti che siano dovranno piuttosto vergognarsi, e quindi tacere. Il Sig. Dottr Matteucci, e il P. Vossi sempre sensibili alle bontà sue m'incaricano di ringraziarla, e riverirla. Io co' soliti sentimenti di verace stima, e di viva gratitudine offerendomele interamente, ho l'onore di confermarmi

di V. S. Illma

Bologna li 7 Novre 1787

Umilmo ed Obbligmo Servitore

Sebastiano Canterzani

All'Illmo Sig. Sig. Sig. Prone Colmo

Il Sig. Ab. Giuseppe Calandrelli

Professore di Fisica nel Collegio Romano

Roma

DSI

47

21

Eccellenza

Due sole righe, perchè in somma fretta. Il Sig. Dott. Veratti è dispostissimo ad entrare in corrispondenza col soggetto, che V. E. m'accennò, in materie meteorologiche. Onde V. E. avvisi pure il soggetto medesimo di scrivere, quando voglia, al Sig. Veratti, ed intraprendere quel commercio letterario, che egli desidera, poichè il Sig. Veratti si fa un onore di accettarlo. Jeri fui a riverire S. E. la Sig.ra Contessa Madre di V. E., la quale sentendo, che io era per scriverle questa mattina, m'incaricò di farle i suoi più cordiali saluti, e d'avvisarla, che ella sta in attenzione di sue nuove. Siccome vedo, che anche per quest'ordinario è impossibile, che possa scrivere al Sig. Ab. Mayer, la prego, se pur non le sia per essere di grave incomodo, di fargli sapere, che quanto prima gli scriverò, e che gli dimando scusa del ritardo cagionato dalle troppe faccende che mi opprimono, e che intanto desidererei che mi mandasse il più sollecitamente, che sia possibile, cioè per la fine del mese, il catalogo delle vicende, che egli ha osservate nel punto A del suo quadrante, poichè penso ad una teoria, che se venga comprovata dall'osservazione (al qual effetto ho bisogno del detto catalogo) subito mi farò un dovere di comunicare a Lui. Perdoni V. E. la libertà che mi prendo, e si degni di continuarmi la sua parziale protezione, a cui vivamente mi raccomando, mentre mi do l'onore di protestarmi con profondo rispetto

di V. E.

Bologna li 4 Xbre 1776

Umilmo devotmo ed Obbligmo Servitore
Sebastiano Canterzani

DSI

È veramente vergogna, che io abbia tardato tanto a rispondere alla compitissima sua lettera, e a ringraziarla dei manuscritti del P. de Regi, che m'ha con tanta gentilezza favoriti, e del libretto, che ha ad essi aggiunto, sopra l'altezza del Polo di cotesto osservatorio. Spero, che V. S. Illma, che è tanto gentile, e cortese, perdonerà questa mia dilazione cagionata dalla positiva mancanza di tempo, in cui sono stato finora, e si degnerà di credere che i miei ringraziamenti, benchè tardi si manifestino, non sono però ora nè meno vivi, nè meno sinceri di quel che fossero, quando li concepii nell'animo tosto che mi vidi da lei con tanta distinzione favorito. La dissertazione sopra l'altezza del Polo fu subito da me scorsa con sommo piacere: e per verità non si può non ammirare la singolare nitidezza e precisione che da per tutto vi risplende. Quanto ai teoremi dell'acutissimo P. de Regi, a dir vero, non li ho ancora potuti leggere. Mi figuro, che richiederanno un po più di studio, e di riflessione, e così ho pensato di dover aspettare a leggerli quando avrò un po più di quiete, il che spero che sarà tra poco. Intanto la prego, vedendo il chiarissimo autore, a riverirlo devotamente in nome mio, ed a ringraziarlo che abbia permesso, che Ella mi faccia parte di sì famosi suoi teoremi. Finchè io non li abbia gustati, li terrò secreti, volendo aver io il primo il piacere di studiarli: dopo poi non mi fido di poter essere abbastanza avaro, e non permettere che altri ancora abbia quel piacere, che avrò avuto io; tanto più che son sicuro, che non seguirà mai quel che l'autore, modestissimo che è, mostra di temere. Gradirò in particolar modo, che Ella possa poi, ma senza suo grave incomodo, mandarmi anche gli altri manuscritti, di cui quelli, che m'ha fin'ora favoriti, sono una parte. Ma la supplico bene a parteciparmi l'importo della copiatura, poichè non

DSI

è di dovere, che oltre l'incomodo di pensare a favorirmi, abbia Ella anche a soggiacere alla spesa. Il Sig. Eustachio Zanotti le fa per mezzo mio i suoi più ossequiosi complimenti. Credo che tra poco egli avrà in pronto le altre scritture, ma l'ultima sua gli sta grandemente a cuore, che da niuno sia veduta fuorchè da Lei. Non tocca a lui il propagarla: onde finchè non sia pubblicata da chi può avere l'autorità di pubblicarla, a lui conviene assolutamente tenerla secreta. Quanto al desiderio suo riguardo a quest'Accademia, mi recherei ad onore e piacer grande il poter contribuire all'adempimento di esso. Ma ella non può credere le difficoltà grandi della nostra accademia fattesi ancora maggiori da due anni in quà. A queste difficoltà, che sono proprie dell'accademia un'altra se ne aggiunge dalla parte dei postulanti, che sono moltissimi, e che dimandano da gran tempo, e sono già presso l'Accademia in gran vista. Io poi, e i miei amici siamo in situazion tale da non poter far altro, che dare il nostro voto favorevole, quando sia proposta la sua degnissima Persona. E' la nostra Accademia presentemente così stitica, così piena d'ombre, e di pretensioni, che io per quieto vivere mi sono protestato di non voler più entrare in verun affare, anzi vedo non molto lontano il caso, in cui mi debba assolutamente risolvere di ritirarmi per sino dal dar voto, non che dal proporre e dire il mio sentimento circa le cose, che occorre bene spesso di trattare. In questa posizione sono ancora quei pochi altri accademici, che sono miei amici, e che sarebbero del mio partito. Mi dispiace, che l'Accademia mi chiuda la strada a far verun passo per Lei, e che io stesso mi creda in necessità di non entrare più in niente, e di limitarmi a far precisamente ciò, che il puro officio di Secretario richiede d'obbligo. La qual mia deliberazione se mi reca il vantaggio di esser fuori da molte brighe, e da molti fastidj, mi priva dall'altra parte del piacere che avrei di poter contribuire all'adempimento di qualche giusto desiderio di molti miei buoni Padroni, ed amici, tra quali tiene V. S. Illma uno dei primi, e principali luoghi. Ma pure mi convien fare questo sacrificio per il quieto vivere. Spero però, che mi si presenteranno altre occasioni di poter attestare con i fatti la mia perfetta stima, e devota servitù tanto a Lei, quanto ad altri soggetti, con i quali mi è d'uopo far le stesse scuse, e le stesse proteste, che con Lei ho fatto. La prego dunque a non risparmiarmi in altre occasioni, e raccomandandomi alla sua buona grazia, e padronanza con tutto il rispetto resto

di V. S. Illma

Bologna li 26 Xbre 1769

Umilmo, ed Obblymo servitore
Sebastiano Canterzani

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Il Sig.r Bernardino Ferrari

4

Milano

184

C A N T E R Z A N I, Sebastiano - Italian Mathematician

B. August 25, 1734. Bologna
D. March 19, 1819. Bologna

Took an active part in the measurements of the VENUS-passage of 1761. His mathematical papers brought the solution of many difficult problems, he succeeded in proving the reductibility of all complex quantities to the form A + Bi and wrote extensively about equations of the third degree; acted as mathematical adviser to the secretary of State Cardinal Buoncompagni regarding the cupola of St. Petrus-Cathedral.

1. A.L.S. 2½p. 4to, Bologna, December 26, 1769, thanking for the sending of P. de Regi's manuscript and the enclosed booklet concerning the altitude of the pole of the observatory. He studied it immediately, admires its exactness, and will thoroughly examine Regi's Theorem, which he will, naturally, keep secret; mentions Eustachio Zanotti and certain scientific writings he will have ready very soon. Canterzani and his friends voted in favor of the addressees membership in the Academy and that in spite of all encountered difficulties which he describes in detail.

2. A.L.S. 1 p. 4to, Bologna, December 4, 1776. Dr. Veratti is willing to enter in correspondence dealing with meteorological matters, but the addressee has to choose the subject; asking details about the fluctuations he observed in his quadrant because Canterzani has a certain theory in mind which, however, should be proved by such observations.

3. A.L.S. 1 p. 4to, Bologna, November 7, 1787 to the astronomer Gius. Calandrelli. The Cardinal Secretary of State is enough informed about the matter and realizes that the article concerning the epherrerides does injustice to him; the affair should really be clarified. Mattencci and Vogli asked him to convey their respect to the addressee.

WEINER

DSI